

---

## Aa. Vv., «Le Courrier balzacien», nouvelle série, n. 99

**Marco Stupazzoni**

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8971>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8971

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 octobre 2008

Paginazione: 472-473

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Marco Stupazzoni, «Aa. Vv., «Le Courrier balzacien», nouvelle série, n. 99», *Studi Francesi* [Online], 155 (LII | II) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8971> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8971>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

## Aa. Vv., «Le Courrier balzacien», nouvelle série, n. 99

Marco Stupazzoni

---

### NOTIZIA

«Le Courrier balzacien», nouvelle série, n. 99, 2005 (2), pp. 51.

- 1 Il n. 99 del «Courrier balzacien» si apre con l'intervento di Anne-Marie BARON (*Balzac adapté*, pp. 3-69) a proposito di due recenti adattamenti, l'uno teatrale e l'altro televisivo, di romanzi balzachiani. Ci riferiamo rispettivamente a *La Peau de chagrin* (nella versione curata da Jean-Pierre Pitoiset) e al *Père Goriot* (regia di Jean-Daniel Verhaegue), opere nei cui confronti l'autore non esita ad esprimere le sue riserve e le sue perplessità circa l'efficacia delle operazioni condotte per quel che riguarda la «compréhension minimale du dessin général de l'œuvre» (p. 5). Un discorso diverso merita, secondo Baron, la versione cinematografica sempre del *Père Goriot* intitolata *Les Filles du Père Goriot* (regia di Jacques de Baroncelli, 1921), recentemente restaurata. Adattare un testo letterario per il teatro o per il cinema, osserva l'autore in conclusione, «c'est faire des choix clairs et nets [...]: ce qui compte c'est de donner un autre éclairage sur le roman et de réussir une nouvelle oeuvre, même si elle est différente de sa source» (p. 6).
- 2 Thierry BODIN (*Une nouvelle lettre à Buloz sur "Le Lys dans la vallée"*, pp. 7-9) cura la pubblicazione di una lettera inedita (ma presente ora nel tomo I della nuova edizione della *Correspondance* di Balzac curata da R. Pierrot e H. Yon, Gallimard, 2006) inviata dallo scrittore all'editore Buloz nei primissimi giorni di dicembre del 1835 come risposta alla richiesta di una copia del *Livre mystique* per poter inserire nella «Revue de Paris» un articolo su *Séraphîta*. Quanto ai riferimenti al *Lys*, la sua pubblicazione, iniziata il 22 e proseguita il 29 novembre, riprenderà soltanto il 27 dicembre per l'esplicito rifiuto di Balzac di consegnare il seguito del romanzo all'editore.

- 3 Nella sezione delle «Pages retrouvées», Stéphane VACHON (*Présentation de l'article de Bernard Guyon: Balzac invente les "Scènes de la vie de province"*, pp. 10-43) ci introduce alla lettura dell'interessante studio pubblicato nel «Mercure de France» (n. 1139, juillet 1958). L'analisi condotta in questo studio «demeure exemplaire d'une approche génétique qui ne se prive pas des ressources de l'interprétation tout en demeurant extrêmement soucieuse des documents autographes et imprimés» (p. 11). L'articolo di Laure DOUMENS sulla figura di René Kieffer, editore di libri illustrati (*Kieffer éditeur. Un exemplaire significatif du «Curé de Tours»*, pp. 44-46) chiude la pagine del fascicolo.